

# I deputati si ribellano a Grillo e lo zittiscono sullo «ius soli»

Di Battista contro il comico scettico sulla cittadinanza: «Lui non è un parlamentare Io sono favorevole». E il leader M5S spara su Letta: «È un mantenuto dalla politica»

**Emanuela Fontana**

**Roma** Si accapiglia «con il nipote». Ma in risposta gli arrivano una valanga di «razzista». Non per gli attacchi a Enrico Letta, da lui ribattezzato Capitan Findus, ma per una presa di posizione che la sinistra ha già bollato come «di estrema destra». E così Grillo, lo sponsor di Stefano Rodotà al Colle, ieri si è ritrovato «più reazionario di la Russa». Ha parlato di tutto ieri, il leader del Movimento cinque stelle: di Capitan Letta Findus, della «cresta» sui rimborsi dei suoi deputati, di Berlusconi e della sua inleggibilità. Ma soprattutto ha indignato la sinistra con uno scetticismo di ghiaccio sulla cittadinanza per nascita (*ius soli*) ai figli degli immigrati. «In Europa non è presente, se non con alcune eccezioni estremamente regolamentate», ha scritto sul blog. Solo un referendum potrebbe eventualmente decidere su questa materia: «Una

decisione che può cambiare nel tempo la geografia del Paese non può essere lasciata a un gruppetto di parlamentari. Dalle dichiarazioni della sinistra che la trionferà (ma sempre a spese degli italiani) non è chiaro quali siano le condizioni che permetterebbero a chi nasce in Italia di diventare *ipso facto* cittadino italiano». E comunque, «ancor prima del referendum, dovrebbe essere materia di discussione e di concertazione con gli Stati della Ue. Chi entra in Italia, infatti, entra in Europa». Poche ore e un suo deputato lo contraddice: «Grillo non è un parlamentare. Io sono favorevole allo *ius soli*», dice Alessandro Di Battista. Qualche ora ancora, e arriva un comunicato dall'ufficio stampa Cinque Stelle: «Dichiarazioni Di Battista estorte e travisate: ennesima trappola dei media».

Fumantino ieri, Grillo. Il giorno prima aveva chiesto ai suoi di parlare di più con i cronisti, ieri li ha sbranati: «State molto at-

tenti (giornalisti, ndr) a fare dossier su famiglie e mogli, attenti perché noi faremo altrettanto. Non è un consiglio, è proprio una minaccia». La luna storta si riflette anche sulla gestione della spinosa questione delle «creste» ai rimborsi di palazzo: la diaria (per le spese romane) «chi vuole restituirla, la restituirà, chi no, si prenderà le sue responsabilità. Io sono abituato che se firmo un accordo «e mi impegno, lo porto a termine, altrimenti vado da un'altra parte», ha chiarito quindi, uscendo dall'hotel Forum a Roma, dove ha raggiunto il candidato sindaco Marcello de Vito. La questione non è ancora stata risolta: alcuni grillini sostengono di non aver mai firmato nessun patto della diaria.

Ma è poi su Letta che si è scatenata la furia di Grillo: «Per 20 anni ha fatto il nipote di suo zio, che ne devo pensare di uno come lui?». Ribatte il premier: «Io toglierò lo stipendio ai ministri parlamentari, lui fatica a non

far prendere la diaria intera ai suoi parlamentari che si ribellano». Punto nel vivo, Grillo risponde a fuoco: «Letta è un mantenuto dalla politica, non accetto lezioni di morale». Ancora Letta: «Se Grillo usa insulti personali significa che non ha altri argomenti. Mentre lui insulta io continuo a occuparmi dei problemi del Paese».

Ma non finisce qui. Il comico ha sparato sul governo anche per il programma, riesumando una parola che pure Rodotà gli aveva criticato, quando napoletano fu rieletto: «C'è stato un golpe, un colpo di Stato. Ci hanno messo in un angolo, si sono riuniti in quattro in una notte a fare verifiche: questa è la continuazione dell'agenda Monti».

Letta, dalla conferenza stampa con Martin Schultz: la parola colpo di Stato è «totalmente inaccettabile». Grillo «si ricordi che quando ha usato questa parola, una giornalista cilena gli ha spiegato che cosa è veramente un colpo di Stato, facendogli fare una figuraccia».

## Il battibecco

**BEPPE GRILLO**

*Come lo devo vedere uno che di lavoro ha fatto il nipote di suo zio per venti anni?*

**ENRICO LETTA**

*Lui insulta, io lavoro e mi occupo dei problemi Non riesce nemmeno a togliere la diaria*

**VIOLENZA VERBALE**

**«C'è stato un golpe, un colpo di Stato». Il premier: «Inaccettabile»**

**AMMUTINAMENTO**  
 Beppe Grillo fa  
 il segno della vittoria  
 all'uscita dell'hotel  
 Forum di Roma,  
 lo stesso scelto  
 da Mario Monti  
 quando venne  
 nominato premier



www.ecostampa.it

**INTERI**  
**POLEMICHE A 5 STELLE**

**I deputati si ribellano a Grillo e lo zittiscono sullo «ius soli»**  
 Il Parlamento approva il decreto di immigrazione. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, firma il decreto di immigrazione. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, firma il decreto di immigrazione.

**LA FORZA DI ROMA IN POLITICA**  
 La sinistra italiana si ribella a Grillo e lo zittiscono sullo «ius soli».

**ITALIA**  
 Il Parlamento approva il decreto di immigrazione. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, firma il decreto di immigrazione.

**ITALIA**  
 Il Parlamento approva il decreto di immigrazione. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, firma il decreto di immigrazione.